

23 giugno 2015

## Sugli asili non siamo d'accordo

*Cgil, Cisl e Uil biellesi restano del tutto contrari alla soluzione che il Comune di Biella ha dato, spostando di un anno l'affidamento a privati della gestione dei due asili nido di Chiavazza e del Masarone che, aggiunti a Pavignano, vedranno nel 2016 la maggioranza di queste strutture (tre su cinque) "esternalizzate".*

*Non si capisce perché non si potesse proseguire oltre la sperimentazione avviata per il 2015 in cui si mantiene pubblica la gestione del servizio sulle fasce orarie fondamentali, utilizzando il personale oggi disponibile.*

*Intanto, se l'esperimento funziona, lo stesso può continuare nel 2016 e, secondariamente, si dovrà, prima o poi, garantire il turn-over anche per il personale degli asili nido.*

*Che Pavignano, già "esternalizzato" funzioni bene – come sostiene il Comune – non è un buon motivo per generalizzare il percorso privatistico. Anche perché il buon funzionamento è esclusivo merito dei sacrifici del personale privato e non è giusto che si continui a scaricare sui dipendenti problemi di gestione che dipendono dai tagli della spesa pubblica. Tantomeno*

*è pensabile progettare il futuro degli asili-nido su queste premesse.*

*“Se questa operazione è sbagliata nel 2015 – afferma l'ultimo comunicato unitario sindacale – continuerà ad esserlo anche nel 2016. Ci chiediamo e chiediamo al Comune di rispondere a una domanda precisa: se l'amministrazione pubblica rinuncia a gestire in prima persona i servizi per l'infanzia, in che cosa di più importante si pensa di qualificare le politiche amministrative?”*

*Unico punto positivo dell'ultimo incontro sindacale è l'impegno del Comune di discutere con Cgil, Cisl e Uil il capitolato d'appalto. Anche su questo punto il comunicato sindacale è esplicito: qualunque "esternalizzazione" degli asili nido non deve abbassare la qualità del servizio e nemmeno scaricare i costi sulle condizioni di lavoro e sui diritti delle lavoratrici.*

*Quindi quello che chiediamo al Comune è un impegno costante ed effettivo di controllo che Cgil, Cisl e Uil continueranno in ogni caso ad esercitare su un'operazione, ennesima, in cui il pubblico cede il passo al privato.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

Poca simpatia per l'Europa delle banche

---

Le proposte di "Mobilitiamoci per il clima"

---

Made in Biella: razzisti in gara

---

# Poca simpatia per l'Europa delle banche

Un'indagine di Eurobarometro segnala il crollo della fiducia verso la Ue

Recenti ricerche di "Eurobarometro" (Agenzia europea di rilevazione sociale) sostengono che nei vari Stati della Ue la fiducia nei confronti dell'Unione ha subito un drastico calo, che si è accompagnato alla pesante percezione della crisi economica.

Non è evidentemente una notizia inaspettata, come non lo è il fatto che questo dato sia più accentuato nei paesi del Sud e quindi dell'area mediterranea che hanno dovuto sottostare a tagli della spesa e a politiche di rigore particolarmente rigide e socialmente punitive.

Impressionano comunque i

numeri che danno nell'area mediterranea una fiducia verso l'Europa del 75% prima della crisi, precipitata al 25% nel 2013, per risalire di poche unità in tempi più recenti.

Evidentemente l'idea di Europa, associata a un'immagine di prosperità e di crescita, ha lasciato il posto alla visione dei sacrifici, del welfare in costante caduta, della disoccupazione crescente. La speranza e anche l'auspicio di unità politica verso una "Europa dei popoli" è sopraffatta dalla realtà di una Ue dominata dalle banche e dalla preminenza degli interessi finanziari.

Tutte percezioni che, nei fatti, corrispondono alla realtà. Ma il dato su cui dovrebbe riflettere la politica nostrana è un altro, del tutto difforme, tra il sentimento dei cittadini nord europei rispetto ai popoli dell'area mediterranea. Mentre nel Nord Europa la bilancia della fiducia pende visibilmente sui Governi e sugli Stati nazionali, nel Sud il dato già flebile di fiducia verso l'istituzione europea è comunque superiore rispetto ai relativi Governi e Stati nazionali. In sostanza non abbiamo grandi aspettative nei confronti dell'Europa ma ne abbiamo ancora meno verso i nostri Governi e, di

fatto, verso le classi politiche dei singoli paesi.

Su questo dovrebbe riflettere chi continua a intorbidare le acque predicando nazionalismi e chiusure in se stessi fuori luogo e fuori tempo. Battere il tamburo del populismo, del ritorno alle frontiere e di una sorta di neo autarchia produce, semplicemente, un rigetto della politica e rischia di favorire avventure al buio. In realtà ci vuole non meno ma più Europa, in un continente che giochi la carta della Confederazione, del primato della politica e consideri l'Unione un aggregato di popoli prima che di gruppi finanziari e banche.

## Le proposte di "Mobilitiamoci per il clima"

La "Coalizione italiana Parigi 2015: mobilitiamoci per il clima" di cui la Cgil fa parte insieme a numerosissime associazioni, alla vigilia degli Stati generali sui cambiamenti climatici e sulla difesa del territorio convocati dal governo Renzi lunedì 22 giugno, ha lanciato cinque proposte affinché si inizi una nuova stagione

delle politiche su energia, innovazione e manutenzione del territorio.

Gli Stati generali, sostiene la Coalizione "devono essere l'avvio di un nuovo percorso per traghettare l'Italia oltre la crisi" guardando ad un futuro "incentrato su fonti rinnovabili ed efficienza energetica, su un'economia circolare che valorizzi i territori, su

un'agricoltura che rafforzi le naturali funzioni del suolo di assorbimento della CO<sub>2</sub>, sulla manutenzione dal rischio idrogeologico, sul ripristino della funzionalità dei sistemi naturali".

Per farlo è necessario approvare prima della Conferenza di Parigi una strategia per il clima, realizzando scelte concrete di transizione verso:

un'economia low carbon (a basso contenuto di carbonio); lo stop ai sussidi alle fonti fossili e alle trivellazioni di petrolio e gas; l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile nel mondo, a partire dal Mediterraneo. Sono queste, in sintesi, le azioni che la coalizione ha proposto al governo.

## Nel 2014 crescono del 5,3% gli sfratti

"Continuano ad aumentare sentenze, morosità ed esecuzioni. E' il fallimento delle politiche emergenziali; senza una vera politica abitativa non si uscirà da questo dramma".

Così Cgil e Sunia che hanno effettuato una prima elaborazione dei dati del ministero dell'Interno sui provvedimenti di rilascio degli immobili ad uso abitativo relativi a tutto il 2014.

Gli sfratti emessi nel 2014 sono stati 77.278 rispetto ai 73.385 del 2013 con un incremento del 5,3%. Quelli per morosità raggiungono l'89% del totale di quelli emessi e fanno segnare un +5,7% rispetto all'anno precedente.

Le regioni più colpite dagli sfratti si confermano: la Lombardia (14.533 provvedimenti, il 18,8% del totale nazionale), il Lazio (9.648, il

12,5% del totale) e il Piemonte (8.266, pari al 10,7%).

In aumento anche le richieste di esecuzione dello sfratto con l'ufficiale giudiziario che dalle 129.577 del 2013, passano alle 150.075 del 2014 (+14,6%).

"I dati del 2014 continuano a confermare - sostengono Cgil e Sunia - che questa emergenza sociale è ormai da tempo fuori controllo e che a nulla servono gli interventi,

scarsi e di corto respiro sinora messi in campo.

L'aumento degli sfratti e delle richieste di esecuzione, sono la conferma di un sistema abitativo che non funziona o, peggio ancora, continua a puntare su soluzioni come la proprietà della casa, che nulla hanno a che fare con la risposta ad una domanda che si è progressivamente impoverita, non solo a causa della crisi".

## MADE IN BIELLA

### Razzisti in gara

*In tempi di smarrimento di valori e di riferimenti, può capitare anche a noi di essere sopraffatti dal dubbio che destra e sinistra siano concetti superati dalla modernità e dai modernisti o aspiranti tali che ci circondano.*

*Invece basta guardare un attimo a destra per rimetterci in carreggiata e individuare con assoluta precisione i valori, le grandi discriminanti che ci dividono e continueranno a dividerci dalla destra e dai reazionari di varia specie e travestimento.*

*Basta sentire un Salvini che, grossolano come sempre e fiducioso in quella miscela di ignoranza e gretto egoismo che lo rende popolare, chiede a Papa Francesco quanti emigranti ospita in Vaticano; fingendo di non sapere che Caritas, Migrantes e tante parrocchie della Chiesa di Francesco negli ultimi anni si sono fatti carico di decine di migliaia di migranti.*

*Anche nel nostro piccolo Salvini*

*trova validi imitatori. E' il caso del consigliere comunale di minoranza di Vigliano Filippo Fassina che ha interrogato il sindaco per avere la certezza che le 50 brandine acquistate per ospitare 40 ragazzi del progetto di studio Erasmus e poi donate alla protezione civile, non nascondano il retro pensiero di diventare posti letto a disposizione di futuri migranti. Fassina è uno previdente e astuto per cui ritiene che se arrivano ospiti sgraditi e sono costretti a dormire in piedi o ai bordi del Cervo, gli stessi non resteranno a lungo a Vigliano. Filippo Fassina non ha nemmeno un nonno o lontano avo che sia emigrato all'estero con la valigia di cartone o, se ce l'ha, l'ha dimenticato da un pezzo.*

*Ecco questi personaggi ci riconciliano immediatamente con valori antichi di solidarietà e di fratellanza che appartengono storicamente alla sinistra e al solidarismo cristiano. E possono chiarire ai dubbiosi che in questa modernità fatta di guerre per procura, di ingiustizie crescenti, di povertà che aumentano e di straricchi che diventano più ricchi ancora, la sinistra, se smette di guardarsi l'ombelico, può ancora ritrovare la faccia, i valori e i fondamentali che la rendono diversa da una destra che diventa, di giorno in giorno, più becera e incivile.*

*Per fortuna tanti, tantissimi biellesi, come si è visto venerdì sera per la "Giornata del Rifugiato" a Biella sono di tutt'altra pasta, conservano e sono disponibili a testimoniare in prima persona i valori della solidarietà, della civiltà e, in ultima analisi, di una democrazia che non esiste senza diritti umani*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Badanti straniere: vanno bene anche in nero

L'irregolarità contrattuale è la condizione di quasi due terzi delle 830mila assistenti familiari (badanti) operanti nel nostro Paese. Oltre un quarto opera senza permesso di soggiorno valido e risiede irregolarmente in Italia, mentre il 43% opera con un contratto di lavoro regolare.

Tenendo presente che una parte di badanti assiste anche due persone, in maniera più o meno intensa, si può affermare che gli stranieri presenti in Italia assistono circa un milione di anziani non autosufficienti.

E' la faccia della "invasione" straniera che ci fa comodo e

di cui ovviamente non parlano i fomentatori d'odio e di campagne xenofobe.

La condizione di irregolarità conviene alle famiglie italiane che pagano meno e non hanno alcun vincolo, ma va bene anche alla badante che non è in grado di sostenere i costi, i tempi e le procedure della regolarizzazione. Varrebbe la pena, almeno, di rifletterci sopra.

### Si arriva anche al carcere per evasione contributi

L'imprenditore che, accusato di omissione contributiva, non versa tutte le rate concordate nel piano di rientro con l'INPS è punibile con il carcere e la pena non può essere

convertita in pecuniaria.

A stabilirlo è stata una sentenza della Corte di Cassazione. Il caso riguardava un imprenditore milanese condannato, in via definitiva, per aver mancato di versare regolarmente i contributi ai propri dipendenti, per un totale di 3 mila euro. Tale debito era stato rateizzato, ma l'imprenditore aveva mancato di versare alcune rate. Condannato alla reclusione, l'imprenditore aveva chiesto che la pena venisse convertita in pecuniaria.

Le richieste sono state respinte dalla Corte di Cassazione, terza sezione penale, che non ha mancato di sottolineare la gravità di una omissione che, una volta accertata e condannata, viene poi reiterata.

